

L'intero verbale sta diventando un po' ridicolo, perché un verbale dovrebbe riportare più o meno esattamente cosa ha detto ciascuno, e non inframmezzare fatti e giudizi e inserire affermazioni generiche come "tutti i presenti", "coro unanime di critiche" eccetera... Anche perché sembra che si tratti di un gruppo indistinto che parla sempre per bocca di Davide Bono.

Sarebbe da riscrivere tutto, ma non volendo fare altre polemiche mi limito a proporre qualche piccola integrazione (in corsivo le cose da togliere, in neretto quelle da mettere) specialmente per riportare anche il mio punto di vista, che mi sembra corretto venga inserito nel verbale. Poi c'è un punto in cui fate dire a Perino che lui ha tradito il mandato con gli elettori... va bene tutto, ma non credo proprio che Mario l'abbia detto.

La riunione inizia alle 21:30 dopo una brevissima premessa del "padrone di casa" Eusebio Cursi, del consigliere metropolitano-moderatore Marco Marocco e con una precisazione di Antonella PEPE, che ha sottolineato la pessima idea di Mario PERINO di distribuire a sorpresa, all'entrata in sala, un dossier di "parte" contenente documentazione di email, estratti conti bancari del Gruppo Consiliare Regionale in cui nuovamente attaccava i consiglieri regionali Davide Bono, Giorgio Bertola, Francesca Frediani e i parlamentari Ivan Della Valle, Laura Castelli e Marco Scibona. Il che mal disponeva\*tutti i\*  
\*molti dei\* presenti che si aspettavano tutt'altro posizionamento.

Il primo argomento affrontato (dalle 21:30 alle 23:00), è stata la problematica inerente alle esternazioni pubbliche di Vittorio Bertola (profilo FB - interviste allo Spiffero) riguardanti consiglieri regionali, parlamentari e attività del M5S. Non in ultimo la dichiarazione apparsa su Lo Spiffero riguardante l'elezione di Marco Marocco in quanto "spinto" dal Consigliere Davide Bono che \*secondo Bono\* danneggiava l'attività di tutti i consiglieri dell'area metropolitana. Il consigliere regionale Davide Bono chiedeva ai presenti se avessero ricevuto telefonate, mail o altre comunicazioni invitanti a votare per Marco Marocco, ricevendo un coro unanime di no. Vittorio Bertola replicava dicendo di non aver mai detto quelle frasi al giornalista. La consigliera di Torino Chiara Appendino e il consigliere regionale Bono ribattevano dicendo che quelle stesse dichiarazioni erano state fatte sia su un gruppo FB privato che in una riunione del M5S Torino, rendendo molto strano che il suo pensiero non reso pubblico comparisse su un giornale. Bono chiedeva se il Vittorio Bertola ritenesse ancora sostenibili queste sue affermazioni, senza ottenere una risposta molto convinta. Si affronta quindi il tema dell'elezione del Consiglio Metropolitano con il ritiro di Vittorio Bertola dalla candidatura in seguito alla votazione che non l'ha visto prevalere. Bertola adduce come già fatto in mail motivazioni di opportunità politica\*, relative alla comunicazione di Appendino che non avrebbe votato per lui, legittima ma che, se lui fosse rimasto in lista, in sede di spoglio delle schede avrebbe reso palese la spaccatura tra i consiglieri torinesi\*. Si passa poi a considerare la \*votazione da parte di\* \*preferenza data all'interno della lista M5S da\* Vittorio Bertola, \*in sede di elezioni metropolitane, al\* \*del\* consigliere comunale Perino, di cui era già nota la posizione di vicinanza a diffidati torinesi e alla deputata Bechis che è in rotta col M5S Torino\*, ma anche qui non si ottengono risposte soddisfacenti.\* \*Bertola rivendica la propria libertà di dare la preferenza a qualsiasi candidato del M5S interno alla lista, spiegando la scelta di Perino come legata alla sua esperienza più lunga e fatta in un Comune della prima cintura torinese. Bono e altri intervengono giudicando la risposta insoddisfacente. Bertola spiega inoltre di avere trovato altrettanto fuori luogo l'attacco pubblico portatogli da Bono su Facebook, e di avere richiesto da mesi, su spinta di alcuni attivisti torinesi, che il gruppo regionale pubblicasse i rendiconti del "conto

progetti", invitando Bono a provvedere in modo da sedare definitivamente tutte le polemiche in merito.\* Il gruppo si è espresso in modo condiviso nel giudicare questo genere di comportamento altamente lesivo per il Movimento, decidendo e consigliando che tutte le problematiche interne vengano prima discusse dal gruppo in riunioni a porte chiuse e solo dopo eventualmente esternate pubblicamente previo accordo.

Il secondo argomento affrontato (dalle 23:10 alle 00:30) è stata la riflessione sul consigliere comunale Mario Perino e le mail di diffida ricevute dai sig. Formichella, Penna, sig.ra Fanelli. Anna Merlin chiede come sia possibile che il suo indirizzo mail usato solo per le comunicazioni della città metropolitana sia finito in mano a persone che lei non conosce, essendo possibile solo che qualcuno dei partecipanti l'abbia dato loro. Perino non risponde. Mario Perino inizia ad illustrare il dossier, partendo a difendere il consigliere regionale Fabrizio Biolé, dicendo che è stato espulso su iniziativa del consigliere Bono. Al che Bono gli chiede se ha delle prove per quanto afferma o se sono sue supposizioni destituite da ogni fondamento: Perino risponde che sono sue supposizioni.

in relazione alla foto che lo vede ritratto insieme a Biolé dal Presidente del Consiglio Regionale, Perino afferma che ha accompagnato il consigliere Biolé in Ufficio di Presidenza mentre passava al Gruppo Misto\*, tradendo il mandato con gli elettori,\* in virtù di un'amicizia che lo legava e perché riteneva che a Torino potesse agire da semplice cittadino e non da eletto m5s. Vi è un coro unanime di critiche \*e Bono dichiara che la scelta di accompagnare Biolé è stato un tradimento del mandato con gli elettori\*. Alberto Moscarda interviene dicendo che questo è passato e che tutti sanno la storia di Biolé o che comunque non interessa, quello che interessa è che spieghi se ha mandato o meno quelle email segrete ad attivisti m5s in cui chiede di fare piazza pulita del consigliere Bono, paragonandolo ad un cancro da potare.

Perino è "reo confesso" di aver inoltrato ad attivisti e neogruppi, mail diffamatorie finalizzate a minare la stabilità del M5S provinciale ed al contempo la credibilità di un Consigliere regionale del M5S. Bono chiede di prendere immediati provvedimenti politici, in quanto sul piano personale si difenderà nelle sedi e nei tempi opportuni, evitando di querelare un eletto del m5s finché lo sarà. E' impensabile per lui rimanere nello stesso gruppo con il sig. Mario Perino che lo diffama gratuitamente.

Vittorio Bertola

Movimento 5 Stelle, Torino